



Leoluca Orlando e Rita Borsellino a un incontro organizzato a sostegno della candidata alle primarie del centrosinistra di domenica prossima,

→ **Rush finale** per le primarie: con l'eurodeputata Pd in lizza Ferrandelli, Faraone, Monastra

→ **La città in crisi** «Dopo 9 anni di Cammarata è necessario un programma di cure profonde»

Palermo, la sfida di Borsellino

«Unirò le forze del cambiamento»

Rush finale per le primarie del centrosinistra in programma domenica a Palermo. Sul nome di Rita Borsellino convergono tutte le forze dell'alleanza, ma la partita con Faraone, Ferrandelli e Monastra è aperta.

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A PALERMO

Un corteo gigantesco incrocia via Ruggero Settimo, l'arteria principale di Palermo, non è la Sicilia dei "forconi" ma quella dei sindacati e dei datori di lavoro, ci sono i metalmeccanici e c'è Confindustria, le cooperative e gli edili, confcommercio, confartigianato, associazioni e sindacati agricoli, l'isola

che vuole uscire dalla crisi con la crescita. Rita Borsellino, come gli altri candidati alle primarie, non è andata alla manifestazione, il presidente di Confindustria Ivan Lo Bello ha chiesto ai politici di non presenziare. Ma è impossibile evitare il corteo, quando Rita esce dalla conferenza stampa con Di Pietro e Leoluca Orlando per andare a Ballarò: è il tour de force delle primarie, fra mercati e associazioni sportive, circoli sociali, centri parrocchiali, botteghe, uffici, riunioni di donne. «Sono questi i problemi veri su cui misurarsi», dice lei indicando il corteo e sfida i giornalisti a cercare una sua polemica verso gli altri candidati, che chiama "competitori" e non "avversari". C'è un dopo 4 marzo, giorno delle prima-

IL CASO

Lombardo resta indagato, il gip: occorre approfondire

Il gip Luigi Barone ha aggiornato al 12 marzo l'udienza sulla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura della Repubblica di Catania nei confronti del presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, e di suo fratello Angelo, parlamentare nazionale del Mpa, indagati per concorso esterno all'associazione mafiosa, chiedendo alla Procura e ai difensori di chiarire alcuni punti contenuti nella richiesta di archiviazione. Il giudice ha chiesto in particolare di chiarire alcuni aspetti

riguardanti presunti rapporti, nel periodo elettorale, con esponenti della cosche mafiose. La posizione di Raffaele e Angelo Lombardo è stata stralciata dall'inchiesta Iblis, nata da indagini di carabinieri del Ros su presunti rapporti tra mafia, affari e politica. Per loro la Procura ha disposto la citazione a giudizio per reato elettorale dal giudice monocratico di Catania. Intanto sono stati notificati gli avvisi di conclusione indagini a 4 persone coinvolte nel filone dell'inchiesta sul voto di scambio: il capomafia Vincenzo Aiello, considerato "reggente" della cosca Santapaola, il presunto boss di Ramacca Rosario Di Dio, il geologo Giovanni Barbagallo e il pentito Gaetano D'Aquino.